



4^a domenica
tempo ordinario

DevoFermarmi # ACasaTua



Ufficio per la Pastorale
della Famiglia
famiglia.diocesidicomo.it



Ufficio per la Catechesi
catechesi.diocesidicomo.it

La domenica in famiglia. *La breve celebrazione domestica che segue è da vivere come famiglia. Trovate proposte per alcune attività e una riflessione per i genitori.*



Introduzione

Si può iniziare con un canto, terminato il quale chi presiede introduce il momento di preghiera.

I genitori: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti insieme: Amen.

Ascolto della Parola (Mc 1,21-28)

Un adulto proclama il brano di vangelo

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafàrnao,] insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi.

Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.

Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!».

La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

Parola del Signore



Riflessione *a cura di Sara e Roberto*

Immaginate che una domenica, il celebrante, dopo aver proclamato la Parola, si fermi e, ispirato dallo Spirito Santo, vi chiami all'ambone chiedendovi di commentare il brano di Vangelo appena ascoltato. Pensiamo che una situazione così metterebbe in imbarazzo un po' tutti, ma, in fondo, è quello che viviamo da cristiani tutti i giorni; può darsi che molte volte, quando cerchiamo di attualizzare la Parola nella nostra vita lo facciamo senza neanche rendercene conto perché non ci ricordiamo mai quanto Vangelo c'è nella vita delle nostre famiglie.

Il brano di Vangelo di questa domenica ha suscitato in noi tre riflessioni:

La prima riguarda l'atteggiamento con cui Gesù si pone: *"Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi"*.

Ci siamo chiesti cosa significasse insegnare con autorità: non è solo il contenuto di quello che viene detto ma il modo di insegnare. Gesù non si limita a citare le autorità, come facevano gli scribi di quel tempo, ma parla con voce nuova partendo dalla sua esperienza di Dio, dalla sua vita e da quello che sente nel cuore. Anche in famiglia si parla questo linguaggio dell'amore quando i genitori educano con il proprio esempio i figli, pregando insieme, partecipando all'Eucarestia domenicale e affrontando uniti le difficoltà e le gioie di ogni giorno.

La seconda riguarda quello che grida l'uomo posseduto dal demone: *"Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!"*.

A volte pratichiamo il nostro essere cristiani guidati dalla paura che Dio venga a rovinarci e lo rispettiamo solo per non essere "puniti". Il tentativo del demone è di far apparire Dio come un nostro avversario. Gesù invece, con il suo vangelo d'amore, ci libera dalle nostre paure mostrandoci il Padre misericordioso pronto ad accoglierci con le braccia aperte e camminando al nostro fianco.

La terza riguarda l'esorcismo: *E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!».*

Spesso anche le nostre famiglie si sentono soffocate da quelli che sono i “demoni” dei nostri tempi, come per esempio l'individualismo, il successo economico, i sistemi tecnologici e di comunicazione, fare delle vacanze da sogno...molta gente vive ingannata da tutto questo e schiava del consumismo.

La famiglia oggi si scontra ogni giorno con il dover agire contro le spinte dell'ideologia comune: cambiare mentalità, andare controcorrente non è stato facile per la gente del tempo di Gesù e non lo è neanche oggi.

La parola ci fa comprendere che solo Gesù, con il suo insegnamento, ci dà la forza per liberarci da questi atteggiamenti e riporta il nostro sguardo verso quello che è il vero bene che ci rende veramente felici: l'amore di Dio Padre per tutti.

Per accendere l'interesse di bambini e ragazzi...

Questa domenica il Vangelo ci racconta una giornata-tipo di Gesù a Cafarnao, di sabato. Com'era vissuta da Gesù una giornata? Egli predicava e insegnava, incontrava delle persone liberandole dal male e curandole, pregava. Vi erano poi certamente un tempo e uno spazio per mangiare con i suoi, per stare con la sua comunità e per insegnare a essa come occorreva vivere per accogliere il regno di Dio. Essendo sabato, Gesù va nella sinagoga per il culto. Il Maestro, con i suoi discepoli, entra nella sinagoga e, così, esercitando il diritto concesso a ogni adulto ebreo di prendere la parola, commenta quanto era stato proclamato. Il suo insegnamento stupisce i presenti.

Segno

Come la gente di Cafarnao, anche noi ci incantiamo ogni volta che incontriamo qualcuno con parole che trasmettono la sapienza del vi-

vere, che accrescono la vita perché vivono ciò che annunciano. L'autorità con la quale Gesù insegnava è di chi non soltanto annuncia la buona notizia, ma la fa presente, è lì. Ci sono state persone che ci hanno "stupito" per la testimonianza della loro vita? Facciamo memoria di loro, di ciò che ci hanno consegnato e affidiamole nella preghiera.

Preghiera finale

Signore Gesù, tu insegna con autorevolezza,
perché incarni ciò che annunci;
aiutaci a vivere e a testimoniare, come hai fatto tu,
quello che diciamo e annunciamo con le parole.

Signore Gesù, con la liberazione dell'indemoniato ci mostri la vittoria
di Dio sul male;
aiutaci a credere che non c'è difficoltà nella vita, più forte dell'amore
di Dio.